Post to Pdf

Centrosinistra di Albano sottoricatto politicoaa

Dal mese di marzo il Consiglio Comunale di Albanonon riesce a riunirsi in prima convocazione a causadelle assenze politiche di parte della maggioranzadel Sindaco Borelli. Un fatto bastevole di per se adescrivere una situazione meritevole di una qualcheriflessione supplementare da parte del PrimoCittadino.
Non ha fatto eccezione l'ultima assembleaconvocata per lunedì 19 maggio e forzatamente consumatasi il giorno successivo. A mostrarsiriluttanti sono stati ancora gli esponenti di Patto Civico e Noi Domani, che hanno permesso sil'approvazione del bilancio previsionale per un solo voto di scarto, qualche settimana fa, ma che hannofatto sudare le proverbiali sette camice a Pd e compagni prima di dare il via libera alla variazione dibilancio all'ordine del giorno della seduta di maggio.

Lo schema è è ormai consolidato: Santilli eGambucci restano a casa in prima convocazione per dimostrare la loro insoddisfazione, ribadendoparallelamente il loro essere numericamente determinanti per la sopravvivenza della giunta.

Un fare che di fatto mette Sindaco e maggioranza inuna condizione di "ricattabilità politica" difficilmentesostenibile a medio termine. Sia da un punto di vistapolitico, perché pone il Partito Democratico, dominusdella coalizione, in uno stato di assoluta minorità,ma soprattutto dal punto di vista amministrativo,mostrando un totale condizionamento nelle scelte diindirizzo proprie di una giunta realmente autonoma ecapace di assolvere al proprio ruolo statutario con lanecessaria libertà.

Una situazione quantomeno imbarazzante, cheabbiamo contezza stia iniziando a generarequalche esame di coscienza anche all'interno del Pd. Fino aquando i "dem" affideranno le loro sortiagli umoridel duo socialista?

Sui social Borelli plaude per l'approvazione di unamozione su "Gaza", scagliandosi contro il governoMeloni ed i consiglieri di opposizione "vecchi enuovi". Tuttavia crediamo che il Sindaco farebbemeglio a preoccuparsi di come lui sta gestendo lacrisi della sua maggioranza, perché se le capacità di governo e mediazione sono quelle sotto gli occhi degli albanensi, difficilmentepotrebbe ottenere da Hamas la liberazione degli ostaggi e la consequenziale cessazione del fuocoper parte israeliana.

Non vorremmo che il nobile obiettivo della pacificazione in "Terra Santa", ad Albano si trasformi in una specie di piccola arma di distrazione rispetto allo stato comatoso del centrosinistra.

In questo contesto hanno buon gioco le consigliere comunali Laura Faccia e Simonetta Lucci, che sottolineando le ragioni per cui hanno deciso di chiamarsi fuori dalla maggioranza, stanno facendo emergere una realtà ben diversa dalla narrazione di Palazzo Savelli.

"La continua mancanza del numero minimo per l'apertura delle sedute dei consigli comunali, all'interno dell'attuale maggioranza, rafforza le nostre considerazioni: non ci sono le condizioni che permettano di promuovere le nostre idee e i nostri progetti né una visione unitaria di fine mandato elettorale. Non possiamo avallare scelte fondate su divisioni di ruoli a breve termine, basate su interessi politici limitati e di corrente anziché sul merito. Tutto questo da un lato rafforza le nostre scelte e, dall'altro, rappresenta una sconfitta per la città di Albano Laziale e per un progetto a cui

credevamo di poter dare un contributo fino a che e' stato possibile". Sono le parole che Faccia e Lucci hanno affidato ai social dopo il Consiglio Comunale del 20 maggio.

Altro che verifica per rilanciare il programma di fine mandato, nel centrosinistra si sta consumando

Developer By Post to Pdf